
gli Album di Musicattuale

una proposta di **Agenda** edizioni per la musica

agenda@agendaproduzioni.com - www.agendaproduzioni.com



gianpaolo salbego, comete, 2003

gli Album

COSA SONO



Gli Album di Musicattuale prendono il nome dall'omonima rassegna di musica del Novecento organizzata - dal 1990 - dall'associazione culturale Musica Attuale. Gli Album raccolgono documenti di musica e musicologia definiti da un comitato redazionale per ogni singolo numero, un'équipe di lavoro che sceglie gli argomenti da affrontare e individua alcune partiture significative da inserire nell'apposito contenitore. Gli album hanno un corpo fisso di contenuto musicologico e allegate le partiture e parti musicali.

Nasce come strumento di ricerca, come forum, come elemento comunicativo di idee. I primi 6 numeri sono stati coordinati da un comitato costituito da musicisti e musicologi che hanno dato la loro disponibilità per avviare questo progetto, in particolare: Marco Maria Tosolini, Renzo Cresti, Nicola Cisternino, Antonio Papa, Gianpaolo Salbego.

Gli Album non hanno carattere periodico, ma possono essere realizzati in ogni momento individuando specifici temi, attorno ai quali si muove la cordata di autori, musicologici, musicisti e critici interessati. Sono in preparazione numeri monografici sulla musica contemporanea di vari paesi e sulla musica elettronica. Gli autori possono liberamente dichiarare il loro interesse e chiedere le modalità di partecipazione.

numero 1

Bonato, Gilioli, Molteni, Landuzzi, Landriscina, organici da camera, € 15

Il numero uno è ormai un rarissimo documento all'interno del quale sono riportate le partiture integrali dei lavori di Bonato (*Chorus*), Gilioli (*Calix*), Molteni (*Ad Tertiam* che fu registrato in una prima versione da Anna Maria Morini al flauto e Gianpaolo Salbego alle percussioni), Landuzzi (*Thalassa*) e il **primo inserto** di un ciclo di trascrizioni di Andrea Landriscina delle musiche per gli orologi meccanici che daranno corpo ad una collana di 4 inserti oggi preziosissimi e forse unici documenti di musiche di cui si rischia la perdita per via del deperimento degli originali orologi meccanici.

numero 2

Zanettovich, Zen, Centazzo, Dalpane, Demestres, organici da camera, € 15

Il numero due è in parte dedicato a musicisti dell'area veneta e friulana, peraltro molto attivi soprattutto nella fase di avvio del nostro progetto. Zanettovich si presenta con l'*Ape Regina*, poi la Zen con un suo lavoro per viola sola (*Frammentazioni*) e Centazzo con un brano di sola percussione. Dalpane presenta *Harmochromie* e lo spagnolo Alberto Garcia Demestres presenta i suoi *Cuentos*. Musicisti e musiche di diversissima provenienza, dove Zanettovich e Zen si rifanno ad un'area accademica, anche contaminata da riferimenti popolari, Centazzo propone il suo *Just Back* che fa parte di lavori di un'area creativa europea contaminata da influssi jazzistici, Dalpane frequenta invece un'area minimale della quale è attento studioso e buon interprete, mentre Demestres è l'afflato più ironico e spettacolare dove l'interprete musicista si fa attore di piccole gag-pièces teatrali. Andrea Landriscina infine presenta il **secondo inserto** sugli orologi meccanici.

numero 3

Cisternino, Piacentini, Ghirardi, organici da camera, € 15

Terzo inserto sugli orologi meccanici di Andrea Landriscina e una panoramica sulla musica di oggi, con alcune interessanti composizioni di Nicola Cisternino (*Apokalipsis*), stupendi lavori sulla ricerca del suono, elaborata da Cisternino con quell'accuratezza perfino mistica che diversi anni dopo lo avvicineranno a Giacinto Scelsi (composizioni da apprezzare anche per la rappresentazione segnica, sempre molto curata dall'autore e di pregio anche sotto l'aspetto strettamente grafico). Riccardo Piacentini invece presenta il suo lavoro per ensemble, dedicato a Octandre: *Cohesive Ends* ("sticky") e Ghirardi si cimenta con una parte del suo quartetto d'archi, non ancora completato, ma che dà immediatamente l'idea della forma laboratoriale che la rivista e l'editoria di Agenda vogliono evidenziare: nasce *A colpi d'ascia*.

numero 4/5

Cojaniz, Montaguti, Ghisetti, Melloni-De Salvador, organici da camera, € 23

Cojaniz - altro autore di area veneta - presenta il suo quartetto d'archi: *Hieronimus Litanies*. Tutto il numero ruota attorno ad una ricerca che vuole evidenziare prerogative diverse dell'avanguardia e che arriverà alla definizione del 1° numero dei quaderni dedicato all'importante ambiente musicale veneziano che con Luigi Nono e Bruno Maderna poté contraltare con l'intelligenza musicale internazionale concentrata a Darmstadt e in gran parte influenzata dalle riflessioni di Adorno. Montaguti (pure di area accademica) e Ghisetti, legato a Nono (fu operaio in giovane età e suo allievo nella maturità) presentano lavori che si inseriscono in queste linee critiche che fanno parte del pensiero musicale del dopoguerra. Melloni e De Salvador propongono invece un interessante lavoro didattico (*L'orchestra all'opera*), dedicato ai giovani. Il **quarto inserto** di Andrea Landriscina, chiude il ciclo degli orologi meccanici e da questo momento è storia.

numero 6

Pasquotti, Cecchi, Gottardo, Mencherini, Scannavini, organici da camera, € 23

Ancora un'escursione sulla contemporaneità musicale italiana. Così è per il *Ludion* di Corrado Pasquotti e *La religione del suono* di Mencherini. Con Renzo Cresti, animatore della rivista assieme a Marco Maria Tosolini e a Nicola Cisternino, si racconta la creatività in terra toscana con Gabriella Cecchi (*Riverberi*) e Arduino Gottardo (*Stakhys* e *Grande sequenza*). Claudio Scannavini presenta invece *Tonmalerei* che è lavoro tutto destinato alle percussioni poi studiato e registrato in prima esecuzione dal gruppo percussivo Brake Drums Percussion di Treviso. Interessanti gli effetti sulle marimbe: *Tonmalerei* nasce da prime commistioni con l'informatica musicale, di cui Scannavini è pioniere e portavoce già all'inizio degli anni Novanta.